

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Identificazione personale

- Il dato circostanziale (corrispondenza fra indumenti ed oggetti personali indossati al momento della scomparsa ed indumenti ed oggetti personali rilevati sul cadavere in esame),
- L'esito degli accertamenti di antropologia forense,
- L'esito degli accertamenti di odontoiatria forense (peculiari corrispondenze odontoiatriche morfologiche e topografiche fra le immagini dentarie di Elisa Claps e i rilievi morfologici e radiologici effettuati sulla salma in esame),
- Il confronto computerizzato normalizzato fra le immagini del profilo dentario superiore di Elisa Claps e quello rilevato sul cranio in esame,
- L'esito dell'esame emogenetico (Test DNA) fra un eluato dal femore sinistro dei resti scheletrici in esame ed il sangue da noi prelevato da Iemma Filomena,

ci consentono di affermare con certezza che:

la salma in esame appartiene in vita a

ELISA CLAPS

Nata a Potenza il 21.1.1977

Scomparsa a Potenza il 12.9.1993

Rinvenuta cadavere in Potenza il 17.3.2010



Epoca della morte:

L'associazione e l'analisi integrata dell' esito:

1. degli accertamenti entomologici,
 2. delle emergenze del primo sopralluogo,
 3. dell' esame dei dati metereologici di Potenza inerenti il periodo settembre-dicembre 1993,
 4. dello stato di conservazione della salma (scheletrizzazione con parziale mummificazione),
 5. dell' esame degli indumenti indossati dalla salma (analoghi a quelli con cui Elisa Claps fu vista in vita l'ultima volta) ,
 6. dell' esame del sito di giacitura della salma,
 7. degli accertamenti effettuati con il Crimescope in sede di secondo sopralluogo,
 8. dell' esame tanatocronologico effettuato sul tessuto osseo,
- ci consente di affermare, con tutte le riserve del caso, che:

- l'epoca della morte puo' farsi risalire, del tutto attendibilmente, al giorno della scomparsa,
- la salma subi' tutto l'iter trasformativo in corrispondenza del sito di rinvenimento,
- la salma fu predata da numerosi cicli di insetti cadaverici in ondate ed in periodi stagionali successivi,
- la salma gia' dopo 5-6 giorni dall'exitus, non poteva che emanare i miasmi propri della decomposizione cadaverica che andarono progressivamente riducendosi verosimilmente dalla seconda meta' del mese di ottobre in poi,
- stante le caratteristiche del luogo in cui occorsero i fenomeni trasformativi, e' verosimile che gli intensi effluvi cadaverici propri della decomposizione possano essere stati stemperati e pertanto, pur essendo avvertibili nel sottotetto, possano essere risultati poco avvertibili o non avvertibili affatto nei restanti ambienti del complesso della Chiesa della SS. Trinita'.


 Prof. Francesco Introna

Posizione della salma

1. l'esito delle indagini di sopralluogo,
2. la conformazione dei luoghi, varchi e camminamenti necessari per accedere al sottotetto,
3. l'atteggiamento e la posizione in cui la salma fu rinvenuta,
4. l'esame della disposizione degli indumenti indossati dalla salma,
5. la disposizione dei capelli,

ci consentono di affermare che:

- e' concretamente ipotizzabile che la Claps giunse in vita nel sottotetto,
- la salma fu trascinata per i piedi e quindi, verosimilmente, fatta rotolare lateralmente fino ad occupare il sito in cui fu poi rinvenuta il 17 Marzo 2010,
- e' verosimile che il trascinamento occorse nelle fasi immediatamente successive all' omicidio (atteggiamento salma, assenza di rigidita', posizione capelli),
- la salma ando' incontro alla colliquazione nel sito in cui fu rinvenuta,
- la salma nelle fasi della colliquazione era a contatto, con le regioni toraciche posteriori e con il bacino, con il muro verticale delimitante a ovest il sito di rinvenimento (muro della facciata della chiesa),
- la salma non fu spostata durante tutta la fase trasformativa (almeno dal momento del suo posizionamento nel luogo di rinvenimento fino al momento della rimozione)
- la salma fu parzialmente occultata da materiale edile giustapposto (tegole),
- e' verosimile che almeno dalla fase di prescheletrizzazione in poi la salma non fu coperta con altre tegole,
- non e' possibile affermare se la salma fu celata sotto materiale di risulta leggero (assi di legno, teli etc).



Causa di Morte

1. Le indagini radiologiche,
2. la TAC spirale con successiva ricostruzione 3D,
3. le risultanze dell' accertamento autoptico,
4. gli accertamenti istologici,
5. gli esami di laboratorio sui resti scheletrici,

ci consentono di affermare che Elisa Claps fu attinta, allorché in vita da:

- almeno 12 lesioni da punta e taglio e da almeno 1 lesione da taglio.
 - *delle 12 lesioni da punta e taglio, 9 furono inferte posteriormente e 3 anteriormente*
 - *delle 9 lesioni che attinsero la vittima posteriormente: 3 attinsero l'emitorace posteriore sinistro e 6 attinsero l'emitorace posteriore destro.*
 - *I tralci riconoscibili delle lesioni da punta e taglio, che attinsero la vittima posteriormente, erano tutti orientati dal dietro in avanti, sia pur con diversa inclinazione.*
 - *Delle 3 lesioni che attinsero la vittima anteriormente, quella che raggiunse la vertebra toracica aveva inclinazione dall' alto in basso, dall' avanti indietro e da destra a sinistra.*
 - *L' unica lesione da taglio rilevabile attinse la vittima in corrispondenza delle regioni laterali dell'emitorace destro.*
- Le lesioni costali da punta e taglio testate avevano caratteristiche di vitalità
- Per quanto ricercate non si sono rilevate lesioni indicative di una morte o della messa in opera di tentativi asfittici per strozzamento o per soffocamento.



Mezzi utilizzati

1. L'esame morfometrico della lesivita' ossea riscontrata,
2. la ricostruzione tridimensionale alla Tac spirale,

ci consentono di prospettare, con concreta attendibilita' che, nel caso in esame, fu utilizzato:

- uno strumento monotagliante,
- dotato di lama piccola, appuntita, resistente,
- del tutto verosimilmente dotato delle seguenti dimensioni minime:
 - altezza (o larghezza) della lama di almeno 1.5 cm
 - lunghezza della lama di almeno 5 - 5.5 cm
 - spessore del dorso della lama di almeno 1.5 mm

Non e' comunque possibile fornire indicazioni sulla lunghezza totale e sull'altezza massima della lama utilizzata, ne' sulle caratteristiche morfologiche dello strumento monotagliante.



Dinamica degli eventi

Il ferimento mortale della vittima, in ragione delle lesioni riscontrate, lascia supporre almeno due momenti lesivi, verosimilmente occorsi in rapida successione.

Una delle ipotesi possibili, che consentirebbe di ricondurre ad un unicum le dinamiche e le posizioni reciproche fra vittima ed aggressore, vedrebbe:

Primo momento lesivo

1. vittima che offre le spalle all'aggressore ed e' posta anteriormente a questi,
2. aggressore che impugna il coltello con la mano destra (con dorso della lama che verosimilmente fuoriesce dalla prima articolazione interfalangea del mignolo),
3. aggressore (posto posteriormente), colpisce inizialmente la vittima anteriormente al collo ed alle regioni toraciche alte di destra con inclinazione dall'avanti all'indietro e da destra a sinistra,
4. vittima che si accascia in avanti,

Secondo momento lesivo

5. aggressore che in rapida successione colpisce ripetutamente la vittima a livello delle regioni toraciche posteriori.

E' questa una delle ricostruzioni dinamiche possibili. Altre possono essere ugualmente prospettate.

Tutte le lesioni, in ragione delle sedi attinte, poterono essere inferte da un unico aggressore.

La presenza di:

1. pantaloni con patta aperta e bordi divaricati a libro,
2. cerniera lampo dei pantaloni abbassata ma non rotta,
3. pantaloni abbassati al pari delle mutandine al di sotto del piano perineale,
4. mutandine con elastico rotto bilateralmente a livello dei fianchi,
5. reggiseno slacciato posteriormente e rotto anteriormente a livello della giunzione delle coppe,

con tutte le riserve indotte dalla assenza dei tessuti molli e degli organi interni a livello della regione pubica e del perineo (ormai scheletrizzati), lascia supporre che l'aggressione mortale possa essere occorsa nel corso di atti sessuali.


Prof. Francesco Introna

La presenza:

1) di infiltrazioni emorragiche sottocutanee in corrispondenza della:

- coscia destra, superficie mediale, zona epistatica,
- cute regione perimammaria sinistra, zona epistatica,
- cute regione perimammaria destra, zona epistatica,

2) di infiltrazioni emorragiche tissutali modeste, in zone ipostatiche, e pertanto considerate solo sospette, in corrispondenza della:

- Cute gluteo di destra, zona ipostatica,
- Radice della coscia destra prossima alla regione perineale; zona ipostatica,
- Cute addominale paramediana destra, zona epistatica,

ci consentono di affermare che almeno la superficie mediale della coscia destra e le regioni mammarie, furono del tutto verosimilmente, fatte oggetto, in vita, di lesioni traumatico-contusive.

Infine la localizzazione delle lesioni contusive, in sedi corporee epistatiche ad elevata valenza sessuale (interno della coscia destra, mammelle), anche in considerazione di come gli indumenti furono rinvenuti sulla salma, potrebbe, lasciar supporre una "violenza sessuale".



Dinamica degli eventi

Il ferimento mortale della vittima, in ragione delle lesioni riscontrate, lascia supporre almeno due momenti lesivi, verosimilmente occorsi in rapida successione.

Una delle ipotesi possibili, che consentirebbe di ricondurre ad un unicum le dinamiche e le posizioni reciproche fra vittima ed aggressore, vedrebbe:

Primo momento lesivo

1. vittima che offre le spalle all'aggressore ed e' posta anteriormente a questi,
2. aggressore che impugna il coltello con la mano destra (con dorso della lama che verosimilmente fuoriesce dalla prima articolazione interfalangea del mignolo),
3. aggressore (posto posteriormente), colpisce inizialmente la vittima anteriormente al collo ed alle regioni toraciche alte di destra con inclinazione dall'avanti all'indietro e da destra a sinistra,
4. vittima che si accascia in avanti,

Secondo momento lesivo

5. aggressore che in rapida successione colpisce ripetutamente la vittima a livello delle regioni toraciche posteriori.

E' questa una delle ricostruzioni dinamiche possibili. Altre possono essere ugualmente prospettate.

Tutte le lesioni, in ragione delle sedi attinte, poterono essere inferte da un unico aggressore.

La presenza di:

1. pantaloni con patta aperta e bordi divaricati a libro,
2. cerniera lampo dei pantaloni abbassata ma non rotta,
3. pantaloni abbassati al pari delle mutandine al di sotto del piano perineale,
4. mutandine con elastico rotto bilateralmente a livello dei fianchi,
5. reggiseno slacciato posteriormente e rotto anteriormente a livello della giunzione delle coppe,

con tutte le riserve indotte dalla assenza dei tessuti molli e degli organi interni a livello della regione pubica e del perineo (ormai scheletrizzati), lascia supporre che l'aggressione mortale possa essere occorsa nel corso di atti sessuali.


Prof. Francesco Introna

Esame dei capelli della salma

1. L'esame macro e microscopico sui capelli repertati in sede di autopsia,
2. gli accertamenti ematologici effettuati sui capelli repertati in sede di autopsia,
3. i rilievi entomologici,
4. le indagini sperimentali comparative effettuate su ciocche di capelli di soggetti viventi appena recise,

consentono di rilevare, che la salma presenta:

- capelli castani scuri, lunghi 25-28 cm, privi di bulbo;
- molte ciocche di capelli fra loro adesi, verosimilmente per l'azione collante svolta dall'essiccamento di sangue (da cui i capelli dovettero essere inizialmente intrisi [vedi es.ematologici]) e quindi dei liquami putrefattivi;
- il margine libero distale (lontano dal cranio) di alcune ciocche con aspetto irregolare e con lunghezza diversificata delle punte (aspetto normale per capelli non tagliati di recente);
- altre ciocche tagliate con margine libero netto, lineare ed omogeneamente sezionato.

Tale rilievo ci consente di supporre che:

1. alcune ciocche di capelli furono tagliate di netto nelle immediatezze dell'exitus,
2. del tutto attendibilmente le ciocche tagliate, già intrise di sangue, furono recise di netto dopo l'exitus della Claps, verosimilmente allorché la salma fu posizionata nel sito di rinvenimento.
3. allorché i capelli furono recisi, questi fossero, già parzialmente adesi fra loro.

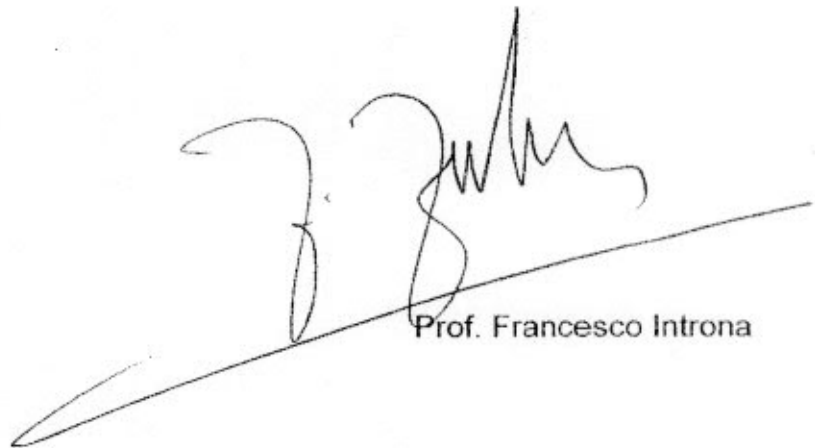
Sulla scorta di tali deduzioni, ed in considerazione dei tempi di essiccamento del sangue fresco, riteniamo possibile prospettare che il lasso di tempo fra exitus e taglio della punta di alcune ciocche possa essere stato anche relativamente breve: 20-30 minuti; e' questo il tempo minimo necessario per osservare un primo, non completo essiccamento del sangue fresco che avviluppa piccole ciocche di capelli.


Prof. Francesco Introna

Se e' vero che fra i capelli si sono ritrovati due pupari vuoti di Tineidi (tarme) che possono nutrirsi anche di chitina, e' pur vero che il taglio netto delle punte di alcune ciocche non pare ascrivibile all' azione spoliatrice dei tineidi, in quanto questo risulta troppo netto, troppo preciso e morfologicamente diverso dalle modalita' di nutrizione delle larve dei tineidi (le larve agiscono singolarmente, mai "in linea" o a "falange romana", determinando erosione parziale del fusto dei capelli ovvero piccoli tunnel isolati, a mo' di tarlo nel legno).

Riteniamo pertanto, con ogni attendibilita', che il taglio netto riscontrato su alcune ciocche di capelli della vittima possa essere stato indotto volontariamente mediante tagliente, dopo il posizionamento della salma nel luogo di rinvenimento e dopo almeno 20 - 30 minuti dal decesso.

Bari 10 aprile 2010



Prof. Francesco Introna